



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15 - 17 GENNAIO 2022

### IN PRIMO PIANO:

- "Pillole di Movimento", se ne parla in tv e radio: il servizio di ["Domenica Sportiva"](#), ["InBlu"](#), ["Radio24"](#), ["èTv Rete7"](#)
- [I corsi di formazione Uisp](#)
- [Caso Djokovic: espulsione dall'Australia](#). In attesa delle motivazioni della corte federale, il dibattito è aperto

### ALTRE NOTIZIE

- [Protocollo salva campionati](#): intervengono [Vezzali](#) e [Malagò](#)
- [Nuovo decreto sostegni](#): in arrivo qualcosa per lo sport?
- [Andy Murray ha rifiutato milioni per giocare in Arabia Saudita](#) a causa di preoccupazioni sui diritti umani
- Federazione Triathlon: dopo due mesi, [il nuovo presidente si è quasi raddoppiato lo stipendio](#)
- [Vicenda Pinerolo](#), dodici parlamentari hanno scritto al Sottosegretario Vezzali, Fipav e Lega femminile
- [Il calcio europeo verso la sostenibilità](#) con "Strength through Unity"

- I problemi di [uno stadio sul confine tra Inghilterra e Galles](#)
- [Coni e Esports](#), ecco il protocollo d'intesa e convenzione
- [Troppe ore trascorse seduti e niente attività fisica](#): così sale il rischio di morire di tumore

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Nelle farmacie di Rimini arrivano le "Pillole di movimento", un mese di palestra o piscina gratis](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma: la cinquantesima edizione di "Corri per il Verde" nel servizio di SportivaMente](#)
- ["Pillole di movimento": il backstage dello spot promozionale con Lodo Guenzi](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Ecco i nuovi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi proseguono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. L'Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. E' un modo per dimostrare concretamente che la formazione Uisp non si ferma in quanto spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Non solo: l'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l'emergenza Coronavirus ci ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell'utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. La formazione Uisp in questa fase si esprime in più direzioni: le unità didattiche di base, prima tappa per l'acquisizione delle qualifiche; appuntamenti con materie teoriche per il rilascio delle qualifiche e aggiornamento e approfondimento per determinate attività e discipline.

Ecco i corsi per le unità didattiche di base in partenza nei prossimi giorni:

- Firenze, dal 17 al 26 gennaio 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Torino, dal 17 al 27 gennaio 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)

Sono in corso di svolgimento i seguenti Corsi di formazione Uisp per le Unità didattiche di base:

- Monza, dal 29 dicembre 2021 al 20 gennaio 2022, Unità didattiche di base-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Monza-Brianza)

Questi i corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche in partenza nei prossimi giorni:

- Sassari, dal 15 al 22 gennaio 2022, Tecnico educatore - specializzazione disabilità (organizzato da Uisp Aps Sassari)
- dal 15 gennaio al 13 febbraio 2022, Tecnico di motorismo-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Motorismo)
- Cagliari, dal 15 gennaio al 5 marzo 2022, Insegnante di tennis di primo livello-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Sardegna)
- Reggio Calabria, dal 22 al 29 gennaio 2022, Istruttore di vela di primo livello (organizzato da Uisp Aps Calabria)
- dal 25 gennaio al 19 marzo 2022, Osservatore di calcio-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Calcio)

Sono inoltre in corso di svolgimento alcuni corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche:

- Daverio (Va), dal 18 settembre 2021 al 13 febbraio 2022, Educatore attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Brescia, dal 25 settembre 2021 al 15 gennaio 2022, Tecnico metodica di vasca attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Arezzo, dal 13 novembre 2021 al 16 gennaio 2022, Insegnante di ginnastica per tutti 0-6 anni (organizzato da Uisp Aps Arezzo)
- Ravenna, dal 13 novembre 2021 al 27 febbraio 2022, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Ravenna-Lugo)
- Rimini, dal 20 novembre 2021 al 7 marzo 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Pesaro, dal 30 novembre 2021 al 23 gennaio 2022, Istruttore di skateboard (organizzato da Uisp Aps Pesaro-Urbino)
- Milano, dal 1 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Milano, dal 2 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Tecnico educatore di primo livello di ginnastica artistica-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Nuoro, dal 7 dicembre 2021 al 21 gennaio 2022, Educatore multisport 6-14 anni-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Nuoro)
- Valsavarenche (Ao), Rhemes Notre Dames (Ao), dal 10 dicembre 2021 al 6 marzo 2022, Operatore sportivo sci di fondo (organizzato da Uisp Aps Valle D'Aosta)
- Imola (Bo), Casalecchio di Reno (Bo), dal 18 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Tecnico educatore di primo livello di ginnastica artistica (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Ancona, dal 19 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Marche)
- Montelupo Fiorentino (Fi), dal 20 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Brescia, dal 22 dicembre 2021 al 5 febbraio 2022, Allenatore di calcio-Formazione online e in presenza (organizzato da Uisp Aps Brescia)
- Milano, dall'8 al 30 gennaio 2022, Operatore di base di pattinaggio artistico-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Milano, dall'8 al 30 gennaio 2022, Allenatore di pattinaggio artistico-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Passo del Tonale (Tn), dal 9 al 15 gennaio, Operatore di sci alpino (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Passo del Tonale (Tn), dal 9 al 15 gennaio, Operatore di snowboard (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- dal 10 gennaio al 14 febbraio 2022, Giudice di gara generale di ciclismo-Formazione online in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)

[www.uisp.it](http://www.uisp.it)



## **Djokovic ha perso la battaglia ed è stato espulso dall'Australia**

**Un tribunale federale ha respinto all'unanimità il ricorso del 34enne serbo contro l'annullamento del visto. Il numero uno del mondo è fuori dallo Slam. Il campione: "Sono deluso. Prenderò tempo per riposare". Le tappe del "match" legale. L'italiano Caruso diventa testa di serie numero 1 e spiana la strada a Berrettini**

di Nuccia Bianchini e Davide Sarsini

AGI - Novak Djokovic ha perso la sua partita contro il governo australiano ed è stato espulso dal Paese: un tribunale federale formato da tre giudici ha respinto all'unanimità il ricorso del 34enne tennista serbo contro il secondo annullamento del suo visto deciso dal ministro dell'Immigrazione. 'Nole' dovrà anche pagare le spese legali sostenute dall'esecutivo di Canberra.

Djokovic **ha lasciato il Paese su un volo diretto a Dubai**. L'aereo Emirates Airlines è partito dall'aeroporto di Melbourne Tullamarine intorno alle 22:50 ora locale.

**Il numero uno del mondo non potrà partecipare allo Slam** che ha vinto già nove volte e rischia di non poter rimettere piede nel Paese per tre anni.

## "Deluso. Mi riposerò"

Djokovic si è detto "**estremamente deluso**" dalla sentenza. "Mi prenderò del tempo per riposare e recuperare prima di fare altre dichiarazioni", ha spiegato. "Sono estremamente deluso dalla decisione del tribunale di respingere la mia richiesta di revisione dell'annullamento del visto che significa che non potrò restare in Australia e partecipare agli Australian Open", ha dichiarato Djokovic.

"Rispetto la sentenza del tribunale e collaborerò con le autorità in relazione alla mia partenza dal Paese", ha aggiunto, "sono a disagio per il fatto che nelle ultime settimane sia stato al centro dell'attenzione e spero che ora possiamo tutti tornare a concentrarci sullo sport e sul torneo che amo".

Poi un pensiero alla vigilia dell'apertura degli Australian Open: "Voglio augurare ai giocatori, ai dirigenti del torneo, allo staff, ai volontari e ai tifosi il meglio per il torneo". "Infine", ha concluso, "voglio ringraziare la mia famiglia, i miei amici, la mia squadra e i miei connazionali serbi per il vostro continuo sostegno, mi avete dato una grande forza".

Il campione si è già imbarcato su **un volo Emirates che lo porterà a Dubai**. Il tennista serbo, che è diventato un'icona del movimento no-vax mondiale, è stato fotografato in aeroporto e anche in una lounge, mentre aspetta il suo volo, attorniato da quelli che sembrano essere agenti della polizia federale australiana.

La sentenza sul ricorso contro la decisione del ministro Alex Hawke è stata letta in aula dal presidente del tribunale, James Allsop. Le motivazioni saranno rese note in seguito. Il team legale del tennista serbo non ha ancora fatto sapere se tenterà un ulteriore ricorso in extremis.

Djokovic aveva ottenuto **un'esenzione dall'obbligo vaccinale per entrare in Australia sostenendo di essere risultato positivo al Covid** il 16 dicembre ma poi aveva ammesso che nel suo modulo per l'ingresso nel Paese aveva mentito sui spostamenti più recenti.

**Al suo posto nel tabellone viene ripescato l'azzurro Salvatore Caruso** che era stato sconfitto nelle qualificazioni. Il 29enne siciliano è attualmente 150esimo al mondo. Caruso era stato sconfitto nelle qualificazioni dal giapponese Taro Daniel.

L'Atp: "L'epilogo di eventi deplorabili"

"E' la conclusione di una serie di eventi profondamente deplorabili", ha commentato in una nota l'Atp, l'associazione che riunisce i giocatori professionisti del tennis maschile di tutto il mondo.

"Novak è uno dei più grandi campioni del nostro sport e la sua assenza dagli Australian Open è una sconfitta per il gioco. Sappiamo quanto siano stati turbolenti gli ultimi giorni per lui e quanto volesse difendere il suo titolo a Melbourne. Gli auguriamo ogni bene e non vediamo l'ora di vederlo presto in campo". Ma l'Atp **"continua a raccomandare vivamente la vaccinazione a tutti i giocatori"**.



## **COVID, CASO DJOKOVIC - IL SERBO RISCHIA DI SALTARE ANCHE IL ROLAND GARROS SE NON SI VACCINA**

**Tennis - Inizialmente sembrava che la Francia seguisse regole diverse, ma a quanto pare si sta allineando. Per gli Internazionali d'Italia, se le regole non cambieranno, sarebbe invece possibile partecipare in quanto nel range dei sei mesi dalla guarigione.**

Le mutazioni del coronavirus viaggiano veloci e con loro si sviluppano altrettanto velocemente le contromisure dei vari governi per contrastare la pandemia.

Così **Novak Djokovic**, benché si sia sempre schierato dalla parte della libertà di scelta e abbia [deciso di non vaccinarsi contro il covid](#), pur non dichiarandosi no-vax, avrà delle nuove gatte da pelare.

[La torbida questione degli Australian Open](#), infatti, (in cui ricordiamo che tutti hanno sbagliato e tutti ci hanno rimesso) ha scoperto un vaso di pandora che rischia di mettere ancora i bastoni tra le ruote al numero 1 del mondo, che al momento non è vaccinato e risulta guarito dal [virus contratto il 16 dicembre scorso](#). Ci sono infatti altri tornei importanti che, se il serbo continuasse a mantenere questa linea (e che avrebbe anche una certa coerenza, glielo riconosciamo), non potrebbe disputare: in dubbio ci sono al momento, in ordine cronologico, gli Internazionali d'Italia e il Roland Garros.

ROMA, PARLA PALMIERI: "NON FAREMO ECCEZIONI"

Intervenuto alla trasmissione radiofonica del lunedì mattina Radio Anch'io Sport, il direttore degli Internazionali d'Italia **Sergio Palmieri** spiegato qual è la posizione del torneo nei confronti di Djokovic:

## **SE PARTECIPERÀ AGLI INTERNAZIONALI DIPENDE DA LUI, SE SI ISCRIVE NOI STAREMO ALLE REGOLE. SE ARRIVANO GIOCATORI IN REGOLA NON AVREMO NESSUN PROBLEMA E NESSUN MOTIVO PER NON ACCETTARLO.**

Le regole in Italia, attualmente, prevedono che possano partecipare agli eventi sportivi solo le persone in possesso di green pass rafforzato e quindi Djokovic sarebbe a posto. Il torneo infatti è a inizio maggio, quindi lui sarebbe nel range dei sei mesi di validità del certificato di guarigione e avrebbe diritto a entrare in Italia e giocare. La politica italiana, però, sta andando sempre più verso l'obbligo vaccinale globale, che potrebbe precludere quindi la partecipazione al Masters 1000 italiano al serbo.

*Palmieri prosegue: "E' un personaggio controverso che prende delle posizioni rischiando in prima persona. Il fatto che non è un esempio per i giovani che si avvicinano a questo sport è assolutamente vero, non ha raggiunto in questo Federer e Nadal. Con lui ho un rapporto di lunga data, è una persona diversa da quello che può sembrare. Ha un carattere molto forte, io gli avrei consigliato di guardare non all'immediato ma al suo futuro. Ha un carattere fortissimo, supererà anche questo ostacolo".*

### ROLAND GARROS, CAMBIANO LE REGOLE IN FRANCIA

Anche in Francia, però, le regole stanno cambiando e il Roland Garros rischia di poter diventare un problema perché non c'è più l'iniziale apertura ai non vaccinati che era stata dichiarata una decina di giorni fa dal Ministro dello Sport transalpino. La stessa Roxana Maracineanu, infatti, ha annunciato l'introduzione del certificato vaccinale per gli eventi sportivi:

**LA TESSERA VACCINALE È STATA ADOTTATA. NON APPENA LA LEGGE SARÀ PROMULGATA, DIVENTERÀ OBBLIGATORIA PER L'INGRESSO NEGLI EDIFICI PUBBLICI GIÀ SOGGETTI AL PASS SANITARIO (STADIO, TEATRO O LOUNGE) E SARÀ VALIDA PER TUTTI, SPETTATORI, ATLETI, PROFESSIONISTI E NON, FRANCESI E STRANIERI. GRAZIE AL MOVIMENTO SPORTIVO PER IL LAVORO DI CONVINCIMENTO VERSO GLI ULTIMI, POCHE NON VACCINATI. LAVOREREMO**

# INSIEME PER PRESERVARE LE COMPETIZIONI E PER ESSERE GLI AMBASCIATORI DI QUESTE MISURE A LIVELLO INTERNAZIONALE.

C'è di più. Le agenzie francesi spiegano infatti che si parla solo di sportivi vaccinati e non si fa menzione a quelli guariti. La bolla sanitaria di cui aveva in precedenza parlato il Ministro potrebbe quindi non esistere più, facendo quindi decadere le regole che erano state inizialmente pensate. La decisione, arrivata a stretto giro di posta dopo la questione di cui abbiamo già parlato, sembra comunque canalizzare le intenzioni del Governo francese in direzione di misure anche più restrittive delle noster e in questo caso Djokovic dovrebbe saltare anche lo slam parigino.

Lunedì, 17 gennaio 2022 **la Repubblica**

## Nella testa del campione

di Maurizio Crosetti

**I**l biglietto di solo ritorno messo infine in mano a Djokovic arriva al termine di una vicenda dalla quale escono malissimo non soltanto il giocatore, ma gli organizzatori del torneo e il governo australiano, oltre all'Atp. Gli organizzatori, che hanno concesso quell'esenzione in extremis dopo avere stabilito le regole; il governo, in clamoroso ritardo nella gestione del caso; l'associazione dei tennisti, peraltro quasi tutti vaccinati, che sulla questione non ha preso posizione. Ma l'epilogo di questa nebulosa faccenda ci dice una cosa molto importante: cioè che un campione è un *role model*, un modello di comportamento nel bene e nel male, che lo voglia oppure no, che parli o si nasconda in un ambiguo silenzio. Lo afferma il provvedimento governativo australiano per il quale l'interesse pubblico e il bene comune vengono prima di un diritto individuale. Il più forte tennista al mondo è stato rispedito a casa non perché avesse falsificato qualche documento, o perché non possedesse a pieno titolo il famoso visto d'ingresso: Djokovic è stato messo sull'aereo perché la sua stessa presenza a Melbourne sarebbe stata un messaggio sbagliato, e avrebbe potuto incoraggiare comportamenti o emulazioni contrarie alla lotta contro la pandemia. Senza considerare che il serbo, contagiato dal coronavirus e poi guarito, dunque "libero", avrebbe potuto far passare un altro messaggio terribile: meglio prendersi il Covid 19 che vaccinarsi.

Il campione è, di per sé, un influencer. Se decide di sfidare il

sistema con omissioni, bugie e contraddizioni, diventando una bandiera di quei No Vax tra i quali non si era tra l'altro mai neppure schierato apertamente, allora Novak Djokovic può rappresentare un vero pericolo per la salute pubblica: non per l'eventuale contagio del virus, ma per il virus delle idee sbagliate e delle posizioni rischiose. Il governo australiano si è preso l'ultima parola, oltre le sentenze e gli appelli dei magistrati, perché la pandemia è soprattutto un problema del potere esecutivo. Si può discutere, in punta di diritto o meno, se questo sia giusto (Djokovic paga per le sue idee o per il comportamento incosciente tenuto in territorio serbo), ma di certo è molto coraggioso: il senso della collettività ha sempre la precedenza, e il bene comune non ha prezzo.

Dichiarare che il campione, il grande atleta, il personaggio pubblico (il mezzo è il messaggio) è un modello di comportamento, da oggi costituisce forse un precedente? È la solita intrusione dei politici, oppure la vecchia e ancora buonissima idea aristotelica che tutto è politica? Se vent'anni fa Eminem intitolava un suo brano proprio *Role model*, prendendosi gioco di una pretesa, quella appunto di essere modello per gli altri, il leggendario nuotatore Michael Phelps ha appena ricordato a tutti che il campione è un *role model* eccome. Non male se tanti atleti lo tenessero a mente, invece di pensare soltanto al loro tornaconto, timorosi del dichiarare le proprie idee se non addirittura di averne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Cts approva il nuovo protocollo per gli sport di squadra

*Ritenuto congruo il limite del 35 per cento di giocatori positivi al Covid all'interno del gruppo*

**Il nuovo protocollo degli sport di squadra per l'emergenza Covid è (quasi) legge.**

Dopo l'intesa raggiunta mercoledì scorso in Conferenza Stato-Regioni sulla base del documento presentato dalla sottosegretaria Valentina Vezzali, oggi è arrivato il via libera del Comitato tecnico scientifico.

Gli scienziati non hanno rilevato particolari criticità nelle regole pattuite dai rappresentanti istituzionali con il mondo dello sport.

È stato dunque ritenuto congruo il limite del 35 per cento di giocatori positivi all'interno del gruppo squadra di un club per disputare le partite, così come le nuove regole in caso di infezioni per limitare il diffondersi del Covid-19: ferma restando la necessità di continua sorveglianza degli sportivi con tamponi molecolari e antigenici, il nuovo protocollo prevede che, in presenza di un contagio all'interno del gruppo squadra, il positivo venga messo in isolamento, monitorato e controllato.

I contatti ad alto rischio saranno sottoposti a test antigenico per almeno 5 giorni e all'obbligo di indossare la mascherina FFP2 in tutti i contesti in cui non viene effettuata attività sportiva, a prescindere dallo stato vaccinale: quattro ore prima delle gare, inoltre, andrà sempre e comunque effettuato un test antigenico.

Per i contatti a basso rischio (soggetti che hanno rapporti con il gruppo squadra in maniera non continuativa) si applicano invece le misure previste dalle indicazioni ministeriali, anche in relazione allo stato vaccinale, oltre a essere sempre raccomandato l'utilizzo della mascherina FFP2.

Superato l'esame del Cts, il protocollo è ora sul tavolo del ministero della Salute: il mondo dello sport attende la circolare definitiva che rappresenterà il riferimento per tutte le autorità sanitarie locali nella gestione dei contagi negli sport di squadra.

La palla passerà poi alle singole federazioni, chiamate a promulgare le linee guida per definire la base di riferimento dei vari gruppi squadra, il numero dei giocatori sul quale cioè calcolare il 35% per cento per capire il limite esatto dei contagi oltre il quale le partite saranno rinviate.

Per quanto riguarda infine il campo di applicazione, le nuove norme varranno senza dubbio per i campionati nazionali, ma sarà la stessa circolare del ministero della Salute a precisare se dovranno applicarsi anche ai tornei regionali e provinciali, una preoccupazione già espressa dalla Federvolley per la difficoltà delle società locali di effettuare test quotidiani.



## Vezzali: “Protocollo salva campionati con misure meno restrittive”

Il Sottosegretario allo Sport: "Contenta di essere riuscita a far superare una criticità e stiamo lavorando anche sul nodo squadre straniere". E sugli aiuti: "Presto un decreto ristori per le società sportive"

Valerio Piccioni

16 gennaio - ROMA

Il protocollo salva campionati, che il ministero della Salute dovrebbe trasformare in una circolare nelle prossime ore, dovrebbe essere meno restrittivo rispetto al documento approvato dalla conferenza Stato-Regioni. Lo ha detto la sottosegretaria Valentina Vezzali a "90° minuto": "Sono molto contenta di essere riuscita a far superare una criticità e quindi a permettere al mondo dello sport e alle Asl di poter seguire linee certe ed eque, valide per tutti, che possano consentire agli organismi sportivi di fare continuare i campionati. L'ok del Comitato tecnico scientifico tra l'altro ci permetterà di attuare misure meno restrittive, tenendo in considerazione il livello vaccinale e la frequenza dei tamponi". Fatte salve le limitazioni relative al ruolo della Asl, il "non più del 35 per cento positivi" del gruppo atleti per giocare le partite e non fermare le squadre, ci saranno quindi disposizioni diverse per i controlli in caso di positività. Il numero dei tamponi varierà a seconda della condizione vaccinale del "contatto stretto" (chi ha fatto la terza, per fare un esempio, potrà sottoporsi a meno test) e a proposito di "contatti stretti" un caso di contagio produrrebbe un ricorso ai test (molecolari o antigenici) ogni 48 e non ogni 24 ore per i cinque giorni previsti.

### **IL NODO SQUADRE STRANIERE**

L'altra novità riguarda la possibilità di un provvedimento che consenta alle squadre straniere di venire in Italia a disputare manifestazioni internazionali anche senza incorrere nelle attuali prescrizioni (vedi obbligo di green pass rafforzato). "Ci stiamo lavorando - ha detto la fioretista pluriolimpionica -. Vedrò in settimana il ministro Speranza per trovare una soluzione condivisa in occasione delle competizioni europee".

### **RISTORI**

La Vezzali si è soffermata anche sul tema dei ristori e ha confermato l'intenzione del governo di stanziare un miliardo per sport e spettacolo nel prossimo decreto: "Presto verrà adottato un decreto ristori che riguarderà tutte le società sportive". Le risorse saranno destinate alle nuove

necessità per quanto riguarda le spese sanitarie (i tamponi) e soprattutto all'aiuto alle società in difficoltà sul discorso del caro bollette e dell'aumento dei costi per l'energia. Fra le ipotesi possibili, su questo però la Vezzali non ha rivelato ancora nulla, anche quella del rifinanziamento del credito d'imposta, la norma stoppata in Legge di Bilancio per cui erano stati spesi nel 2020 e nel 2021 circa 180 milioni.

## ***CORRIERE DELLA SERA***

### **Malagò: «Lo sport italiano è il 2° del mondo, la politica dovrebbe rispettarci di più»**

di Daniele Dalleria

«La riforma ha creato soltanto confusione, Vezzali preferisce seguire i cattivi consiglieri. I nostri successi un miracolo di organizzazione: tecnici e atleti sono carichi per Pechino»

Prudente e in difesa col Covid, all'attacco nello sport, su situazioni e faccende che non gli piacciono. Double-face Giovanni Malagò, guida dello sport italiano, settore che fa gola a molti, anche a chi non ne sa niente. Ma è da una vita (politica) che è così. «Vivo una strana condizione, persone a me molto vicine, mia figlia, la mia segretaria, la persona che mi assiste negli spostamenti in macchina, sono tutti e tre positivi. In pratica sono circondato. Evito il più possibile i contatti, la sera se posso sto a casa, da solo. Anche perché è vicinissima la mia partenza per Pechino e lo stesso Cio mi suggerisce un atteggiamento di estrema attenzione».

Le vittorie olimpiche di Tokyo non si possono e devono dimenticare. Che aria tira per Pechino?

«Parlo continuamente con atleti e tecnici: li sento belli carichi. Ma anche per loro la preoccupazione più grande si chiama Covid, una positività adesso comprometterebbe anni di allenamento e sacrifici».

Il caso Djokovic e altre cadute di stile da parte di campioni senza la adeguata copertura vaccinale: che ne pensa?

«Il caso Djokovic non poteva essere gestito peggio, con tre protagonisti negativi: lui Djokovic, gli organizzatori e le autorità australiane».

Sono state tracciate linee guida per gli sport di squadra rispetto al virus: il numero magico fissato è 35 per cento del gruppo atleti.

«Ho subito ritenuto iniquo il primo protocollo abbozzato dalla Lega calcio. Sono fiducioso che, sulla linea tracciata da ministeri, Regioni, Sport e federmedici si adegui e si precisi un protocollo adatto alle esigenze dello sport italiano».

La Lega serie A, piegata sulle gambe dal Covid, chiede aiuti economici al governo: il suo impegno in questo senso?

«È giusto che il mondo dello sport, calcio in primis, ma anche le altre discipline, debbano poter contare su ristori importanti dopo le perdite che hanno subito e continuano a subire. È altrettanto chiaro che le interlocuzioni col governo devono essere serie e attendibili sulla base di elementi oggettivi. Mi impegnerò per arrivare in tempi brevi a una soluzione che tenga presente quanto il comparto sportivo versa nella casse dello stato e, in prospettiva, quanto lo Stato rischierebbe di perdere se molte realtà sportive dovessero sparire a causa dei mancati ristori».

Che momento vive lo sport italiano?

«Nel 2021 ha conquistato 283 podi tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. Siamo secondi nel mondo, dietro gli Usa, davanti a Cina, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna e Russia. Come definirlo? Un miracolo sportivo, dietro il quale ci sono talento, organizzazione, competenza, responsabilità, passione. Una sola riflessione: lo sport italiano merita maggiore considerazione».

Scusi, ma il Coni, stretto tra governo, sottosegretario Vezzali, Sport e Salute, Dipartimento dello sport, è centrale nella gestione dello sport?

«Premessa: il governo Draghi ha sempre mostrato attenzione verso il Coni. Lo sport ha la sua autonomia, sancita dalla legge, sono stati capiti i rischi a livello internazionale: il Coni è centrale, ma è necessaria una maggiore consultazione di chi gestisce lo sport, di chi ne ha la responsabilità e lo guida».

Non ci sono troppe anime sportive nel Paese?

«Io non ho ambizioni personali, sono al mio ultimo mandato, quindi parlo per lo sport e per il futuro del Coni».

Il fatto che nel 2021 abbia vinto molto lo ha aiutato?

«Sicuramente. Ma vorrei tanto che uno potesse passare una giornata al Palazzo del Coni. E vedrebbe che lo sport vive nella massima confusione».

In che senso?

«È stata la riforma, la sua applicazione a creare questa confusione di competenze e di responsabilità. Chi sostiene il contrario, chi non vede questa anomalia, o è in malafede o non ha cognizione di causa».

Perché questa situazione?

«Non ci sono linee di demarcazione chiare. Nello stesso Palazzo del Coni si vivono situazioni a dir poco surreali. Faccio un esempio pratico: parliamo di sport di base. Deve essere di competenza del Coni, come sancito dalla Carta olimpica, quanto a organizzazione, promozione, tecnica. Se invece si parla di promozione dello sport sociale ben venga l'intervento di Sport e Salute. E nessuno meglio di Valentina Vezzali, sottosegretaria dello Sport alla presidenza del Consiglio, ex grande campionessa, cresciuta e passata negli anni giovanili attraverso lo sport di base, sa che è così».

Qual è il suo giudizio su Vezzali?

«Ho un ottimo rapporto con lei. Il ruolo è complesso, è stata catapultata in mezzo a un mare, per giunta in tempesta, la tempesta del Covid. Ma ho un rammarico: preferisce seguire i consigli di chi sa poco di sport e di chi non lavora per il bene dello sport italiano. Attorno a lei ci sono persone che non la stanno aiutando».

Lei è favorevole al ministero dello Sport?

«Sono stato tra i primi a proporre e chiedere un vero e proprio ministero dello Sport con portafoglio».

Coni, Sport e Salute, Dipartimento e soprattutto un ministero: non aumenterebbe la confusione?

«Il ministero dello Sport deve portare avanti il coordinamento dello sport italiano. Con il rispetto e la precisa attribuzione delle diverse competenze».

Giovanni Malagò ha altro in testa, il Coni, è membro Cio, il mondo olimpico lo affascina, basta notare entusiasmo e preoccupazione per Milano e Cortina 2026, per esempio è notizia di queste ore che il prossimo Consiglio Nazionale del Coni si terrà il 9 marzo a San Siro dove si svolgerà la cerimonia dell'Olimpiade 2026. Ma soprattutto dopo Tokyo non vede l'ora di mettere al collo di una azzurra o di un azzurro una medaglia d'oro. Il ministero dello Sport può aspettare.

# Nuovo decreto sostegni: a chi vanno gli aiuti

L'iter si concluderà tra meno di una settimana (è già slittato di sette giorni). Dubbi sulla cifra che il governo intende stanziare per gli operatori turistici, tra i settori più colpiti

Il nuovo decreto Sostegni è in dirittura d'arrivo. L'iter si concluderà tra meno di una settimana (è già slittato di una settimana). Tuttavia non c'è certezza neanche sulla cifra che il governo intende stanziare a favore degli operatori turistici, tra i settori più colpiti. Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia (Lega) oggi tranquillizza la categoria: "Abbiamo mandato tutte le norme al Mef, il decreto arriverà giovedì prossimo. Servirebbe un miliardo e mezzo solo per il turismo, in aggiunta ai 700 milioni per la proroga della Cig Covid che sono già stati stanziati dalla legge di Bilancio. Se non sarà un miliardo e mezzo può essere qualcosina di meno, ma comunque parliamo di cifre importanti per un settore che è quello che sta pagando di più queste chiusure".

Decreto sostegni gennaio 2022: chi verrà aiutato  
Quali misure ha richiesto, oltre alla proroga della Cig Covid? "Esenzione dell'Imu, agevolazione sugli affitti delle strutture alberghiere, voucher per le agenzie di viaggi, sostegni a fondo perduto alle discoteche, tanto per fare alcuni esempi: un pacchetto che copra tutte le esigenze delle categorie" dice a *Repubblica* Garavaglia.

I prossimi mesi sono un vero rebus: "Vogliamo andare oltre la parte sostegni - continua il ministro - e abbiamo già cominciato a varare le misure nell'ottica di accelerare la ripartenza. Faccio due esempi: la decontribuzione per chi rientra dalla cassa integrazione, per favorire la riapertura graduale ma veloce di più strutture possibili, e una sezione dedicata nel Fondo Nuove Competenze per il Turismo. Perché abbiamo visto quale è la necessità di forza lavoro del settore quando la macchina gira a regime, e quindi servono nuove professionalità, in particolare giovani che si occupino di marketing e di promozione digitale".

Ma torniamo al prossimo decreto sostegni/ristori e alle mosse nell'immediato. Mario Draghi [durante l'ultima conferenza stampa](#) ha frenato sull'ipotesi di una nuova Cig covid fino a marzo: da poco, ha sottolineato il premier, è entrata in vigore la riforma degli ammortizzatori sociali firmata Orlando che ha esteso i sussidi anche alle micro imprese del terziario (ma in parte dovranno pagarsi l'ammortizzatore). Potrebbe però esserci all'orizzonte una sorta di cassa "di prosecuzione" (ma non sono ancora chiari i contorni) a sostegno delle imprese in questo momento più in affanno. Un'ipotesi fragile, al momento, ma che c'è.

La coperta è corta  
La coperta è relativamente corta. Sarà un decreto rivolto a un numero molto ridotto di imprese. In tutto ci sono due miliardi: un miliardo già accantonato in legge di bilancio nei fondi speciali dei ministeri, più il rinvio di qualche stanziamento meno urgente. Molte delle richieste che arrivano dal settore produttivo in queste ore andranno deluse. Non ci sarà infatti un altro scostamento di bilancio, nonostante ci sia chi in maggioranza lo ritenga necessario. Quello che è certo è che i nuovi sostegni non verranno erogati in modo universale a tutti, ma saranno destinati in modo mirato a specifiche imprese del settore turismo/eventi. Per quanto riguarda gli altri settori, qualcosa andrà allo spettacolo e allo sport, e alle discoteche. Queste attività nuovamente sono andate e vanno incontro a chiusure o restrizioni di rilievo, almeno fino alla fine di gennaio 2022.

Le misure in discussione, in sintesi, sono le seguenti:

- Breve prosecuzione della cassa integrazione Covid-19 per i primi mesi del 2022;
- Nuovi sostegni al turismo;
- Nuovi sostegni alle imprese chiuse (eventi, discoteche);
- Nuovi sostegni a spettacolo e sport;

- Ipotesi di equiparare nuovamente la quarantena a malattia;
- Congedi parentali per lavoratori con figli under 14 anni in caso didattica a distanza

### "Emergenza" ristorazione

I pubblici esercizi dal 2019 hanno perso 56 miliardi di incassi. Secco l'allarme che lancia Fipe-Confindustria: "Il settore è ancora in emergenza" che si rivolge con una lettera ai ministri Orlando (Lavoro) e Garavaglia (Turismo) chiedendo di fare in modo che le imprese del settore siano comprese nel prossimo decreto di sostegno alle realtà in crisi, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni all'attenzione del Consiglio dei ministri. Difficilmente accadrà.

Alla base della richiesta non ci sono solo i 56 miliardi di ricavi persi dallo scoppio della pandemia, la chiusura di 45mila attività con la perdita di circa 300mila posti di lavoro ma con una domanda fragile, una clientela scarsa. Le cause sono numerose: l'aumento delle persone in isolamento causa Covid, lo smartworking che coinvolge circa 5,5 milioni di persone, la praticamente totale assenza di turismo straniero.

Alcune regioni si sono già mosse con i ristori per le passate stagioni di crisi. La Toscana, ad esempio, propone un contributo a fondo perduto di 2.500 euro alle imprese del comparto eventi, tra cui i ristoranti, che hanno subito un calo del fatturato di almeno 30 per cento rispetto all'anno precedente.

© Riproduzione riservata



## Andy Murray "ha rifiutato milioni" per giocare in Arabia Saudita a causa di preoccupazioni sui diritti umani

Il tre volte campione del Grande Slam Andy Murray ha rifiutato una somma a sette cifre per giocare a tennis in Arabia Saudita.

Di [FRASER WATSON](#)

Sir [Andy Murray](#) ha clamorosamente rifiutato un enorme giorno di paga in Arabia Saudita a causa delle preoccupazioni per la situazione dei diritti umani nel paese. Murray, 34 anni, ha rifiutato una somma a sette cifre per giocare una partita di esibizione nel paese, e secondo il suo agente non ha alcun interesse a prendere in considerazione eventuali offerte future.

L'Arabia Saudita è stata a lungo accusata di "lavaggio sportivo", lanciando somme esorbitanti di denaro agli eventi al fine di mascherare strazianti accuse di uccisioni illegali, torture e trattamento disumano dei prigionieri.

Il mese scorso il Jeddah Street Circuit ha ospitato il suo Gran Premio inaugurale, mentre alla fine del 2019 [Anthony Joshua](#) è andato in Arabia Saudita per riconquistare le sue cinture per il titolo mondiale contro Andy Ruiz - in un combattimento pubblicizzato come "Clash On The Dunes". L'Asian Tour nel golf maschile ospiterà il Saudi International vicino a Jeddah il mese prossimo con \$ 5 milioni disponibili in premi in denaro - e [Novak Djokovic](#) e [Rafael Nadal](#) avrebbero dovuto

competere in una partita di esibizione lì 2018, ma è stato annullato quando lo spagnolo si è ritirato per infortunio.

Sir **Lewis Hamilton** ha sfoggiato una bandiera LGBT sul suo casco da corsa a dicembre nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema in Medio Oriente, ma Murray apparentemente ha fatto un ulteriore passo avanti e si è rifiutato di viaggiare.

"Ha rifiutato le cose in Arabia Saudita e non penso che suonerebbe lì solo a causa di quello che è successo", ha detto l'agente dello scozzese, Matt Gentry, su **The Independent**.

"Se sente fortemente qualcosa a prescindere, è nella fase in cui lo chiamerò felicemente e avrà quel dibattito con le persone. Non credo che abbia paura di esprimere la sua opinione al riguardo".

Murray è attualmente in Australia, **dove ha vinto fino alla finale del Sydney Tennis Classic**, con il torneo che si sta dimostrando la preparazione ideale per quando la sua campagna **australiana** inizierà la prossima settimana.

E Gentry ha aggiunto che nemmeno il potenziale per un assegno considerevole potrebbe far cambiare idea al tre volte campione del Grande Slam.



## Federazione Triathlon: eletto a marzo, dopo due mesi il nuovo presidente si è quasi raddoppiato lo stipendio

Lo scorso maggio il consiglio della Fitri (presieduto da Riccardo Giubilei) ha autorizzato la Federazione ad erogare al presidente (cioè lo stesso Giubilei) un compenso di 69.592 euro lordi. Da prassi non è la cifra che gli spetterebbe. Nel 2013 il Coni aveva fissato in 36mila euro lordi l'anno l'indennità del presidente federale. La stessa cifra, bassa ma uguale e trasparente per tutti, proprio per evitare disparità e abusi  
[di Lorenzo Vendemiale](#)

Sport minori, **stipendi maggiori**. Potrebbe sintetizzarsi così la storia della **Federazione Triathlon** e di **Riccardo Giubilei**, uno dei tanti, piccoli grandi padroni dello sport italiano. Eletto a **marzo 2021** col 72% dei voti, dopo una rapida carriera federale che lo ha visto prima consigliere e poi vice nello scorso **quadriennio**, uno dei primi atti della sua nuova gestione è stato un **provvedimento** che cambierà le sorti di questa disciplina: **alzarsi lo stipendio**. Lo scorso maggio, il consiglio della **Fitri** (presieduto da Giubilei) ha autorizzato la Federazione ad erogare al presidente (cioè Giubilei) un compenso di 69.592 euro lordi. Si potrebbe discutere se siano tanti o pochi per il n.1 del **triathlon**. Il punto non è questo, ma che da prassi non è la cifra che gli **spetterebbe**. Nel 2013 per affrontare l'annoso problema dei **rimborsi** (un'altra giungla dove ne succedevano di tutti i colori), il Coni di **Giovanni Malagò** aveva fissato in 36mila euro lordi l'anno l'indennità del **presidente federale**. La stessa cifra, bassa ma uguale e trasparente per tutti, proprio per evitare **disparità** e **abusi**.

Da anni, però, alcuni presidenti hanno trovato il modo di **aggirare** l'ostacolo: basta rinunciare all'**assegno pubblico**, per farsene corrispondere uno maggiore dalla propria **Federazione**. [Il Fatto Quotidiano in passato ha già dedicato diverse inchieste sul tema](#). Quest'anno la questione è stata definitivamente **sdoganata** dal calcio: a giugno il n.1 della Figc, **Gabriele Gravina**, convinto che il suo lavoro fosse sottopagato, [ha deciso di auto-attribuirsi un mega stipendio fino a 240mila euro lordi l'anno](#). E siccome non c'è peggior maestro del **pallone**, a ruota arrivano gli epigoni. Nell'ultimo bilancio **Fitri** si specifica che l'esborso maggiore "sarà a carico della Federazione con esclusivo **finanziamento** derivante dai ricavi da attività di sponsorizzazione e marketing, attività per cui è esclusa la **natura pubblicistica**". È una postilla che serve per mettersi al riparo da eventuali **contestazioni** sullo spreco di risorse pubbliche. Ma se è vero che un bilancio è fatto di capitoli diversi, ciò che sarà speso per aumentare lo **stipendio** al presidente non finirà comunque al movimento. "Non c'è nulla di sbagliato o contro le regole", spiega il presidente Giubilei. "Parliamo di una **cifra normale**, per consentire di dedicarmi a pieno alla Federazione, sottraendo tempo al mio lavoro e alla mia **famiglia**".

Ed in effetti il caso del **triathlon** non è uno scandalo, nessuna **illegittimità**. Probabilmente la figura del presidente federale meriterebbe un riconoscimento economico diverso, specie per le Federazioni più **importanti**, anche per rendere appetibile la carica. Ma serve una **regolamentazione** esterna, per evitare che ognuno si possa autoattribuire la cifra che vuole. È solo una delle **storture** di un sistema in cui le Federazioni pretendono di avere i diritti e non i doveri del **pubblico**, incassando fondi statali ma comportandosi come privati. Nel caso specifico, il **Triathlon** è pure una **Federazione** virtuosa rispetto alla media, investe il 70% delle risorse sull'attività e "solo" il 60% di fatturato deriva da **contributi pubblici** (circa 3 milioni su 5). Soltanto di spese fisse, però, ogni anno se ne va un milione e mezzo di euro per mantenere un'organizzazione che conta appena **25mila tesserati** (e mai nessuna **medaglia olimpica**).

D'altra parte il **Triathlon** ha ambizioni. E scala le gerarchie a palazzo. Pare sia ormai fra le favorite del grande capo dello sport italiano, **Giovanni Malagò**. In particolare da quando è arrivato uno dei suoi "pupilli", **Valerio Toniolo**, già commissario per Cortina 2021 (dove ha lavorato bene), già nel Cda del Comitato organizzatore delle **Olimpiadi di Milano-Cortina** come membro del governo ([fu indicato dall'ex ministro Spadafora](#)), ora segretario generale Fitri. Amico di Giubilei, sulla sua nomina c'è l'imprimatur presidenziale di **Malagò**. Nonostante all'interno ci sia più di un malumore da parte dell'opposizione, la Federazione per ampliare il suo giro d'affari ha da poco anche costituito una società (nel Cda della Srl figurano sempre Giubilei come presidente e Toniolo consigliere, con la possibilità di prevedere ulteriori compensi per gli amministratori). Così il piccolo **Triathlon** pensa in grande.

**iVolleyMagazine.it**

**Pallavolo Vicenda Pinerolo – Dodici parlamentari hanno scritto al**

# Sottosegretario Vezzali, Fipav e Lega femminile

Come riferisce l'ecodelchisone.it Netta presa di posizione da parte di 12 parlamentari torinesi in merito all'esclusione del Pinerolo dalla Coppa Italia Volley. "Sono stati adottati due pesi e due misure" – denunciano i firmatari di un documento inviato a Federazione e Lega Volley. «Come tutti gli sport di contatto e di squadra, anche la Lega Volley si è giustamente in questi mesi dotata di protocolli per garantire il proseguimento di campionati e coppe nella massima sicurezza per giocatori e operatori. Nel caso della Coppa Italia di Volley femminile, tali protocolli sembrano tuttavia essere stati talvolta applicati generando disparità di trattamento tra i Club. In particolare, il Pinerolo si è trovato eliminato ai quarti di finale a tavolino, a causa dell'impossibilità di riprogrammare il match in data utile per garantire il disputarsi della Finale entro i termini massimi prefissati. Termini che però non sono valsi pochi giorni dopo, quando proprio una delle due finaliste si è trovata ad avere casi Covid in squadra e la Finale è stata rinviata a data da destinarsi2 – scrivono nella lettera inviata anche al Sottosegretario Valentina Vezzali 11 deputati torinesi, gli onorevoli Porchietto, Benvenuto, Rosso, Giacometto, Maccanti, Zangrillo, Fregolent, Caffarato, Gariglio, Montaruli ed il senatore Tiraboschi. Dichiarazioni che fanno il paio con quanto affermato il 6 gennaio scorso dal sindaco di Pinerolo Luca Salvai su facebook: "l'esclusione dalla Coppa Italia dell'Union Volley Pinerolo risulta inaccettabile, soprattutto alla luce di quanto avvenuto dopo. Chiamiamo le cose con il loro nome: una presa in giro".

## In a Bottle

### “Strength through Unity”, il calcio europeo verso la sostenibilità

La UEFA svela una strategia di sostenibilità incentrata su diritti umani e ambiente capace di coinvolgere club e tifosi

MILANO – Diventare più forti attraverso la collaborazione tra le parti. **La UEFA ha annunciato il lancio della sua innovativa Strategia di Sostenibilità del Calcio "Strength through Unity"**. Si tratta di un impegno a lungo termine da parte del massimo organo calcistico europeo che mira a **ispirare, attivare e accelerare l'azione collettiva verso il rispetto dei diritti umani e il rispetto dell'ambiente** nel contesto del calcio europeo fino al 2030.

Forza attraverso l'unità

“Strength through Unity” è una strategia pratica che mira a **mobilitare l'ecosistema calcistico europeo attorno a un approccio comune** attraverso obiettivi chiaramente definiti e indicatori chiave di prestazione (KPI) per investire nella prosperità futura del calcio. Tuttavia, la UEFA non può agire da sola. “Questa strategia si intitola **"Forza attraverso l'unità"** e **significa che questi problemi complessi possono essere**

**affrontati e risolti solo se lavoriamo in stretta collaborazione con tutti i nostri stakeholder del calcio** – afferma il **presidente UEFA Aleksander Čeferin** - Concordiamo un'agenda condivisa, usiamo un linguaggio comune e adottiamo un approccio coerente. Sono convinto che se il calcio si unisce e unisce il suo potere per guidare il **cambiamento sostenibile**, sarà in grado di avere un impatto positivo forte e duraturo. Come UEFA, dobbiamo dare il giusto esempio di cambiamento sostenibile e ispirare e mobilitare gli altri a seguirlo".

Obiettivi e aree di azione nelle politiche di sport e sostenibilità

**"Strength through Unity"** è formulato intorno a **11 politiche, ognuna supportata da obiettivi e KPI, e sarà implementato in cinque aree di azione**: La UEFA come organizzazione interna, gli eventi UEFA, i membri UEFA, l'ecosistema calcistico e i partner e la società, che include gruppi come sponsor, tifosi e istituzioni globali. Ogni politica è descritta in dettaglio, con la consapevolezza che questi si evolveranno per stare al passo con il mondo in rapida evoluzione della sostenibilità.

**"Strength through Unity"** concorda con **framework e standard riconosciuti a livello internazionale**, tra cui gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, il quadro delle Nazioni Unite per lo sport per l'azione per il clima, il Green Deal europeo, la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e diritti umani, i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e la Global Reporting Initiative.

Calcio e sostenibilità

**La strategia è stata sviluppata connettendo il calcio alla sostenibilità, allineata ai principi della UEFA e alle richieste delle istituzioni globali e della società civile**. La UEFA ha riconosciuto che la **sostenibilità nello sport** richiede un giusto equilibrio tra azioni e pratiche socialmente responsabili e rispettose dell'ambiente per preservare la vitalità a lungo termine del calcio.

È probabile che l'approccio della UEFA si evolva attraverso revisioni periodiche e valutazioni dei progressi. Questo può portare a consolidare alcune delle politiche. **Un metodo integrato e flessibile è essenziale per affrontare i diritti umani e le considerazioni ambientali e bilanciare tutti gli aspetti della sostenibilità**. Per il 2025 è prevista una revisione dell'efficacia e della forma della strategia. Questo viaggio presenterà sfide sulla sua strada. Per superarle, l'ecosistema del calcio europeo deve riconoscere l'urgenza di agire e collaborare attorno a un progetto comune.

Di Salvatore Galeone



## **I problemi di uno stadio sul confine tra Inghilterra e Galles**

Quello del Chester F.C. ha l'ingresso in Inghilterra ma le tribune in Galles: due paesi che hanno imposto regole diverse durante la pandemia

Lo stadio del Chester F.C., squadra di calcio della sesta divisione del campionato inglese, è costruito lungo il confine tra l'Inghilterra e il Galles. Il parcheggio dello stadio e l'ingresso dell'edificio principale sono in Inghilterra, mentre il campo e il resto delle tribune sono in Galles. Lo stadio è lì da trent'anni e la sua collocazione a metà tra due paesi diversi non era mai stata un problema: lo è diventato nelle ultime settimane a causa delle restrizioni sul coronavirus. Per lo stadio devono valere quelle in vigore in Inghilterra o quelle in vigore in Galles?

Il Chester F.C. è una squadra dalla lunga storia: il club fu fondato nel 1885 nell'omonima cittadina del nord dell'Inghilterra, a circa 25 chilometri da Liverpool, e da allora ha giocato prevalentemente nelle serie minori del campionato di calcio inglese, con fortune alterne. Nel 2009 la squadra – che dai primi anni Ottanta si chiamava Chester City – era stata retrocessa per la seconda volta nella sua storia nelle divisioni non professionistiche del campionato, e l'anno successivo per via dei troppi debiti era stata estromessa del campionato e sciolta. I suoi tifosi l'avevano allora rifondata con il vecchio nome di Chester F.C. e oggi la controllano tramite l'associazione City Fans United.

Dal 1992 la squadra gioca al Dava Stadium di Chester, inaugurato quell'anno e costruito su Bumpers Lane, una via periferica della città, lungo il confine con il Galles. La questione del confine era ben nota, al punto da essere **spesso utilizzata** per domande nelle popolari serate di quiz dei pub britannici: «Quale squadra si cambia in un paese e gioca le partite in un altro?».

Non era mai stato un problema, tuttavia. Il Galles fa parte del Regno Unito come l'Inghilterra e il confine tra i due paesi è nella maggior parte dei casi poco più che simbolico. Lo stadio, di fatto, è sempre stato considerato “inglese”: non può essere raggiunto se non passando dall'Inghilterra, ospita partite dal campionato inglese, il suo indirizzo è inglese e nei giorni delle partite la sicurezza è affidata alla polizia inglese del Cheshire.

L'inusuale collocazione del Dava Stadium è però diventata un problema nelle ultime settimane. A inizio gennaio i dirigenti del Chester F.C. **sono stati convocati** per una riunione con i rappresentanti delle due autorità locali con competenza sullo stadio – una inglese e una gallese – e con la polizia gallese: la società era stata accusata di aver violato le restrizioni imposte dal governo gallese per contenere la diffusione del coronavirus. Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 il Chester F.C. aveva infatti giocato in casa due partite di campionato, lasciando che i tifosi entrassero liberamente allo stadio come permesso dalle regole inglesi. I circa duemila tifosi che avevano assistito alle partite erano però di fatto entrati in Galles, dove invece dal 26 dicembre scorso era stato imposto un

divieto di incontri pubblici con più di 50 partecipanti. Secondo le autorità del Galles, siccome lo stadio è di fatto in Galles le due partite avrebbero dovuto essere giocate rispettando le limitazioni gallesi. La società ha però fatto notare che lo scorso anno, quando il Galles era in lockdown e l'Inghilterra no, il Chester F.C. aveva giocato due partite davanti al pubblico senza essere richiamato.

I dirigenti del Chester F.C. – tutti tifosi che si occupano della squadra nel tempo libero e senza compenso – hanno raccontato di essersi trovati in grossa difficoltà. Il governo gallese aveva infatti chiesto alla società di adeguarsi alle regole per le successive partite, ma questo avrebbe eliminato le entrate legate alla vendita dei biglietti per lo stadio: incassi importantissimi per il precario equilibrio dei conti della società.

Il governo gallese si era offerto di fare accedere il Chester F.C. ai fondi previsti per aiutare le società sportive, ma questo avrebbe potuto causare problemi con le autorità sportive inglesi. La polizia inglese aveva suggerito che le partite venissero mostrate su un megaschermo nel parcheggio antistante lo stadio, in territorio inglese, per aggirare le regole.

In attesa di capire il da farsi, la scorsa settimana il Chester F.C. [aveva annunciato](#) il rinvio della partita casalinga di sabato 15 gennaio contro il Brackley Town. Lo stesso giorno il governo gallese ha però annunciato la graduale fine delle misure restrittive decise a causa della diffusione della variante omicron: tra le altre cose, da venerdì 21 [sarà eliminato il limite di 50 spettatori per gli eventi sportivi all'aperto](#). Questo, per il momento, dovrebbe risolvere i problemi del Chester F.C.: la società ha fatto comunque sapere di essere al lavoro per cercare una soluzione per evitare altri guai in futuro.



## Coni e esports, ecco protocollo d'intesa e convenzione

Publicato dal Coni il documento siglato con il Comitato promotore E-Sports Italia che, per i prossimi due anni, affida al gruppo di Michele Barbone il compito di supportare lo sviluppo degli sport elettronici in seno alle varie federazioni sportive.

Il documento siglato ieri al Foro Italico da Comitato olimpico nazionale italiano e Comitato promotore E-Sports Italia, è già pubblicato e consultabile sul sito del Coni. Si tratta di un protocollo d'intesa e una convezione finalizzati alla **cooperazione per supportare le Federazioni e le Discipline sportive associate** a sviluppare al loro interno un settore dedicato agli sport elettronici e simulati.

"Gli accordi", riporta la nota stampa che accompagna il documento, "sono stati sottoscritti dal presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, e dal Presidente del Comitato Promotore [Esports Italia](#), **Michele Barbone**, alla presenza dei Vice Presidenti del Comitato **Gianfranco Ravà** e **Daniele Di Lorenzo**, oltre che dell'avvocato **Giancarlo Guarino** e di **Lorena Bianchetti**".

Come si legge nel comunicato "il protocollo, nell'individuare il percorso dell'attività in ossequio ai principi del Cio e del Coni, si impegna a offrire alle Federazioni e alle Dsa – attraverso il Comitato promotore – le **competenze e gli strumenti tecnici per istituire la versione elettronica delle discipline corrispondenti** alla fattispecie tradizionale di riferimento, tra quelle comunque presenti e ammissibili in base all'elenco per l'iscrizione al Registro nazionale delle Asd e Ssd del Coni e ai criteri e requisiti delle norme sportive nazionali e internazionali".

L'accordo ha una validità di due anni, coincidendo con i tempi del quadriennio olimpico. "La convezione", spiega infatti la nota, "si propone di regolare il rapporto tra il Comitato Promotore e i singoli organismi sportivi nell'ambito dell'attuazione dei contenuti del protocollo. I due accordi hanno **validità biennale** e prevedono comunque il completamento del quadriennio olimpico".

La copia digitalizzata del documento siglato nella giornata di ieri, 14 gennaio 2022, è [consultabile a questo link](#).

## ***CORRIERE DELLA SERA***

### **Troppe ore trascorse seduti e niente attività fisica: così sale il rischio di morire di tumore**

di [Vera Martinella](#)

Fare movimento è una potente medicina anticancro, che aiuta sani e pazienti, durante e dopo le terapie. I numeri lo dimostrano, ma la maggior parte dei malati è inattiva e trascorre oltre sei ore al giorno in poltrona

I numeri non lasciano dubbi, ma la gran parte delle persone fatica ad assimilare la lezione: **quanto più tempo si trascorre seduti, tanto più cresce il rischio di ammalarsi di cancro** e, per chi ha già avuto una diagnosi, di avere una ricaduta e morirne. Ormai [moltissimi studi scientifici, condotti su milioni di persone, hanno dimostrato come praticare regolarmente sport aiuti a prevenire e curare](#) oltre 40 malattie fra le più diffuse al mondo, fra le quali diversi tipi di cancro. E a guarire più in fretta e a diminuire notevolmente il rischio di ricadute, anche in caso di malattie gravi come i tumori. La conferma arriva da una [nuova ricerca americana, appena pubblicata sulla rivista JAMA Oncology](#), che è stata condotta su **1.500 pazienti oncologici** proprio con l'obiettivo di indagare il legame fra la mortalità per cancro e il tempo quotidianamente trascorso a fare attività fisica o a stare seduti.

## Lo studio

Per l'indagine sono state arruolate 1.535 persone, con un'età media di 65 anni, curate per diversi tipi di tumore e seguite in media per quattro anni e mezzo. Ben il 57% degli interpellati ha dichiarato di essere completamente inattivo, a cui si aggiunge un 15% circa che ha ammesso di fare movimento in modo giudicato insufficiente dagli esperti (meno di 150 minuti a settimana) e **soltanto il 28% è risultato attivo**. Inoltre, ben un terzo dei partecipanti ha riferito di **trascorrere seduto tra le 6 e le 8 ore al giorno** e un quarto oltre 8 ore. Infine, incrociando le risposte fra l'attività fisica e il tempo in poltrona emerge che quasi il 36% delle persone non pratica alcuno sport e per di più passa quotidianamente oltre 6 ore su una sedia. Le conclusioni indicano che **l'eccessiva, quasi completa, sedentarietà** non soltanto è molto diffusa fra i pazienti oncologici, ma anche questo **li espone a un maggiore rischio di morte**. Per una recidiva del tumore, per complicanze o altre patologie indipendenti dal cancro.

## Tre consigli pratici, semplici ed efficaci

Di tumore si ammalano ogni anno **370mila persone** in Italia. [Oggi sono oltre 3,6 milioni \(il 5,7% dell'intera popolazione\) i cittadini vivi dopo la diagnosi di tumore](#), con un incremento del 37% rispetto a 10 anni fa. La **riabilitazione**, sia fisica che psicologica, è indispensabile per riacquistare [una buona qualità di vita](#) e una giusta dose di movimento (in base alle possibilità della singola persona e alle sue condizioni di salute) contribuisce anche a **mitigare gli effetti collaterali delle terapie**. Secondo gli esperti bastano spesso tre piccoli accorgimenti per mantenersi in forma e fare concretamente qualcosa di utile: prendersi il tempo per **camminare all'aperto**, con un buon ritmo, almeno 30 minuti al giorno per 5 giorni; organizzarsi con **facili esercizi di ginnastica casalinghi** attraverso i numerosi corsi disponibili sul web; se possibile **fare sempre le scale**, di casa o dell'ufficio, evitando di prendere l'ascensore. L'American Cancer Society, recentemente, ha aggiornato le linee guida per la prevenzione oncologica, raddoppiando il tempo da dedicare al movimento: esorta gli adulti a **praticare tra i 150 e i 300 minuti di attività fisica di moderata intensità o tra i 75 e i 150 minuti di attività fisica intensa a settimana**. Le precedenti linee guida consigliavano fino a 150 minuti di attività fisica moderata o fino a 75 minuti di attività fisica intensa a settimana.

## Per quali tumori diminuisce il pericolo

Una revisione di nove studi condotti su più di 755mila persone da parte dei ricercatori del National cancer institute statunitense ha dimostrato che l'esercizio fisico, nelle dosi raccomandate dall'Oms, è associato a **un rischio inferiore e statisticamente significativo di sviluppare 7 dei 15 tipi di cancro studiati**, con una riduzione che aumenta con il crescere dell'attività fisica. Non solo la probabilità di ammalarsi è inferiore tra le persone che praticano esercizio fisico regolare a giuste dosi, ma contribuisce anche a tollerare meglio le terapie e a **ridurre del 30% il rischio di recidive in chi si è già ammalato**. La pratica sportiva può poi incidere positivamente sugli effetti collaterali delle terapie anti-tumorali (come la *fatigue* o stanchezza cronica), sull'ansia e sulla percezione del dolore. Inoltre **può migliorare l'umore, aumentare l'energia e favorire l'inserimento sociale** combattendo così solitudine e depressione, spesso diffuse in chi sta affrontando una neoplasia.

## Nelle farmacie di Rimini arrivano le "Pillole di movimento", un mese di palestra o piscina gratis

Le confezioni disponibili dal 1° febbraio, grazie al progetto della Uisp Nazionale per combattere la sedentarietà

La pandemia ha aumentato la sedentarietà, la difficoltà a svolgere una corretta attività fisica. Sempre più divano e meno sport. Una tendenza da invertire. A partire dal 1° febbraio anche a Rimini arriveranno in farmacia le "Pillole di Movimento". La conferma del coinvolgimento provinciale arriva anche all'Uisp territoriale di Rimini, dopo la conferenza stampa Nazionale del progetto andata in onda durante le scorse ore a Bologna. Il progetto promosso dall'ente di promozione si svolge ormai da dieci anni nel capoluogo di Regione, ma per la prima volta interesserà altre 32 città italiane.

**"Dal 1° febbraio le farmacie della provincia di Rimini regaleranno scatoline contenenti un farmaco speciale: sport gratuito".** Dentro alla scatola, come fosse un vero e proprio medicinale, ci sarà l'invito a svolgere attività sportiva.

"Pillole di movimento" è una campagna nazionale Uisp di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede protagonisti 31 Comitati Uisp e coinvolgerà oltre 220 comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sport nell'ambito del Bando Eps 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, **verranno distribuite alle persone di tutte le età, 480.000 confezioni di "Pillole di movimento"**.

Le confezioni di "Pillole di movimento" che verranno distribuite in tutta Italia, contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra **una rosa di oltre 1.200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia**. Ovvero, il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consente di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale.

Il progetto è nato a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che grazie a questo progetto nazionale verrà lanciata per la prima volta a livello nazionale.

© Riproduzione riservata

**IL GIUNCO**.NET  
il quotidiano della Maremma

## Grande spettacolo alla 6 ore della Maremma: tutti i vincitori della seconda edizione

GROSSETO – Lo spagnolo Ivan Lopez Penalba, Meataesport Valencia, è il vincitore della seconda edizione della 6 ore della Maremma. L'ultramaratona Uisp sulle mura

medicee è stata un successo, con 170 specialisti giunti da tutta Italia e, come dimostra la nazionalità del vincitore, non solo. Penalba ha dominato la gara percorrendo 82 chilometri e 420 metri; Riccardo Vanetti, Podistica Pontelungo Bologna, si è fermato 79 chilometri e 202 metri. Il podio è completato da Mattia Di Beo, Atletica Franciacorta, con 75 chilometri e 595 metri.

La maratona, invece, è stata vinta da Riccardo Vanetti, 3 ore, 8 minuti e 18 secondi, davanti a Benito Pasquariello e Mattia Di Beo.

Emozioni anche per la staffetta a sei partecipanti, nella quale sono stati protagonisti i corridori maremmani.

“E’ stata una bella giornata di sport – afferma Paolo Tontonarelli, presidente dell’associazione MareVettaMare che ha organizzato la gara – il numero dei partecipanti, considerando il Covid, è molto alto e non potrà che crescere in futuro. Il 90% degli atleti arrivavano da fuori città e hanno soggiornato nei nostri alberghi, questo è forse l’aspetto più importante”. “Questo evento – conferma il vicesindaco Fabrizio Rossi – fa capire perfettamente cosa vuol dire destagionalizzare il turismo. In una città come Grosseto tutto questo è possibile anche in una bellissima domenica di gennaio nella quale abbiamo messo in vetrina le nostre Mura”. “Siamo felici per la riuscita della manifestazione – conclude Sergio Perugini, presidente Uisp Grosseto – ancora una volta una gara Uisp permette di promuovere la nostra città, grazie all’impegno di una società affiliata”.

Alla 6 ore della Maremma era presente anche l’Avis, con Vincenzo Martire: la prova era valida anche come secondo trofeo memorial Walter Baldini.

## **LA NAZIONE GROSSETO**

MOUNTAIN BIKE UISP

### **Seconda prova del "Campionato d’inverno"**

Seconda prova del "Campionato d’inverno mountain bike Uisp". Dopo la prima tappa a Cala Violina, oggi i ciclisti tornano in gara a Monte Argentario. Ritrovo dalle 8 al Bistrò K lungo la strada provinciale 161, con partenza alle 10 (subito prima il via alla gara delle e-bike). La corsa si sviluppa lungo i sentieri delle miniere, saranno premiati i primi tre di ogni categoria ammessa.

Categorie: All (15-18 anni), Elmt (19-29 anni), M1 (30- 34 anni), M2 (35-39 anni), M3 (40-44 anni), M4 (45- 49 anni), M5 (50-54 anni), M6 (55-59 anni), M7 (60- 64), M8 (65 ed oltre), Donne (unica), e-bike (Unica). Saranno assegnati i seguenti punteggi a scalare ai primi quindici classificati di ciascuna categoria ammessa 30, 27, 25, 23, 20, 17, 15, 12, 10, 7, 5, 4, 3, 2, 1. La

manifestazione è organizzata da Mtbike Argentario, in collaborazione con la lega ciclismo Uisp.

© Riproduzione riservata

**il Resto del Carlino**  
**MODENA**

CICLISMO

## **Luca Paletti in Francia per la Coppa del Mondo I tricolori master Uisp a Torre di Palma**

Un altro weekend intenso, ad Asti gareggeranno i tesserati Acsi . L'Ac Serramazzoni a Lugo

Luca Paletti in Coppa del Mondo a Flamanville (Francia), i tricolori master Uisp e Acsi, e l'ultima prova del calendario emiliano della federazione ciclismo è l'intenso programma del ciclocross odierno. L'azzurro modenese (nella foto) essendo il meglio piazzato dei italiani nella classifica di Coppa scatterà dalla seconda fila e su di un percorso piuttosto tecnico se riuscirà ad evitare cadute nella parte iniziale può rientrare nella top ten nell'ultimo appuntamento degli juniores prima dei mondiali previsti a Fayetteville negli Stati Uniti il 29 e 20 gennaio. La maglia azzurra ai mondiali sarebbe il completamento di una brillante stagione che lo ha visto vincitore del Master Selle Smp e del Giro d'Italia. Le gare di Coppa saranno trasmesse in diretta su Raisport Web 1. Doppio tricolore per master modenesi con i tesserati Uisp che cercheranno di vestire le maglie tricolori di categoria a Torre di Palma (FM). In terra marchigiana la pattuglia gialloblù vedrà protagonisti Maurizio Sarti (Sportissimo), Mario Baschieri (Gr.Bici), Mimmo Toni (Iacobike) ed Erica Gianni (Team Bike XP). In Piemonte a Cerro Tanaro (Asti) gareggeranno i tesserati Acsi. Ultimo appuntamento della federazione ciclismo in Emilia in quel di Lugo (Ra) con al via la pattuglia dei giovani della A.C. Serramazzoni diretti da Benito Mantovi, mentre la folta pattuglia dei master vedrà al via Stefano Nicoletti, la tricolore women Giulia Ballestri, Enzo Michelini e Mauricio Ricchi (Bici x tutti Maranello). Andrea Giusti

# LA NAZIONE LUCCA

BASKET - SETTORE GIOVANILE

## **Successo per il Trofeo dell'Amicizia Cefa: sospesa tutta l'attività**

Prima delle ultime limitazioni legate alla pandemia si è potuto concludere la prima edizione del Trofeo dell' Amicizia, organizzato dal Cefa Castelnuovo, in collaborazione con la Uisp Pallacanestro Toscana-Settore Giovanile e riservato alla categoria "Aquilotti", all'insegna del divertimento, dello stare insieme e del rispetto delle regole, senza guardare al tabellino e al risultato finale.

Al triangolare, oltre al Cefa, erano presenti le società del Basket Femminile Porcari e del Gruppo sportivo Paderno Dugnano (Milano). Alla simpatica cerimonia finale ha presenziato, insieme ai dirigenti delle società e ai genitori, l'assessore comunale Ilaria Pellegrini. Infine i dirigenti e allenatori del Cefa hanno rinnovato il proprio attestato di idoneità per il Blsd (Basic live support defribillations). Un grazie dal Cefa ai due formatori della Misericordia di Camporgiano, Augusto Fontanini e Marco Giannotti.

Intanto il Cefa Basket Castelnuovo, in relazione al numero dei contagi e all'estensione degli stessi, a scopo precauzionale e a tutela di tutti i bambini, ragazzi, tesserati e delle loro famiglie, è stata tra le prime società a sospendere tutta l'attività. "Seguiamo – spiega il presidente Vincenzo Suffredini –, nel frattempo, l'evoluzione della situazione e le eventuali disposizioni impartite in modo da essere precisi ed esaurienti nelle informazioni ai genitori".

D. Mag.

## **Running & Trail, pubblicato il calendario Fidal 2022 Biella e Vercelli**

Buone notizie per tutti gli appassionati di podismo: il calendario Fidal 2022, nato dalla collaborazione con CSEN e UISP, è stato pubblicato. Il programma, che presenta le gare che verranno ospitate nel territorio biellese e vercellese, è denso di appuntamenti e copre il periodo febbraio-aprile. Nella provincia di Biella, i comuni in cui si svolgeranno le corse sono Valdengo, Vigliano Biellese, Mottalciata, Biella, Donato, Mongrando e Pralungo.

**BOLOGNA2000**  
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

## **Al via a Reggio Emilia le attività dei 21 nuovi centri pomeridiani per bambini e adolescenti**

Sono ai nastri di partenza le attività dei 21 nuovi Centri pomeridiani dedicati ai giovani dai 6 ai 14 anni, promossi dall'Amministrazione comunale in collaborazione con una rete di associazioni e soggetti del territorio selezionati tramite Avviso pubblico.

Sono in tutto 18 le realtà coinvolte, tra cui associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato, reti associative, associazioni sportive, enti di carattere privato e religiosi, e in particolare: Cab Cenacolo francescano Onlus, Us Nuova Cupola Asd, Servire l'Uomo, Accento società cooperativa sociale – Gare, Coress, parrocchia San Francesco da Paola, San Giovanni Bosco società cooperativa sociale, Pace, Heron società cooperativa sportiva dilettantistica, parrocchia San Lorenzo Martire in Gavasseto, parrocchia Santa Maria Assunta, Circolo Arci Giacomo Iotti – La Fontana, Cinqueminuti, Granello di Senape, Uisp, Passaparola, Filef odv, Centro Volley reggiano.

Le attività socio-educative e ricreative di doposcuola – finanziate con risorse pari ad 80 mila euro complessivi – prenderanno il via nelle prossime settimane e si inseriscono nell'ambito del progetto "Chance" promosso dal Comune di Reggio Emilia, teso a costruire opportunità e a promuovere interventi volti a dare risposte alle nuove complessità socio-educative, accresciute dai risvolti sociali della pandemia Covid 19.

Le attività pomeridiane saranno volte ad arricchire la vita quotidiana dei ragazzi in orario extrascolastico, garantendo opportunità educative e di socialità, e offrendo un supporto concreto alle famiglie per facilitare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

"Siamo molto soddisfatti di questi nuovi ed importanti servizi educativi pomeridiani che partiranno nei prossimi giorni in città – dice l'assessora a Educazione e Conoscenza Raffaella Curioni – Sono offerte di grande qualità educativa che riteniamo sapranno accompagnare i nostri bambini in nuove e stimolanti proposte sportive, sociali, educative e culturali. In momenti come questi è straordinariamente importante continuare ad offrire luoghi e progetti di incontro e di crescita per le famiglie e per i bambini. Siamo certi che queste proposte verranno accolte con la

partecipazione che meritano. Grazie davvero a tutti i soggetti del privato sociale, del volontariato e dello sport e della cultura che hanno presentato offerte di indubbio valore sociale ed educativo”.

Le attività pomeridiane saranno promosse in 21 ambiti territoriali, suddivisi nei quattro quadranti della città più il centro storico: si tratta di zone individuate in maniera coordinata dai servizi Officina educativa, Servizi sociali, Politiche di Welfare e Intercultura e Politiche di partecipazione del Comune, sulla base della domanda di servizi pomeridiani espressi da famiglie e cittadini. Nei quartieri, dunque, sarà centrale la collaborazione dei Centri sociali, del volontariato diffuso e di altri spazi aggregativi formali e informali già oggi frequentati da molti ragazzi della città.

I 21 ambiti territoriali per cui sono stati presentati i progetti di doposcuola sono:

- Centro storico: Santo Stefano – Gardenia, San Pietro;
- Zona Sud: Buon Pastore, Compagnoni Fenulli, Villaggio Catellani, Rivalta;
- Zona Nord: Santa Croce – via Adua, San Paolo, San Prospero Strinati, Gavassa, Massenzatico, Sesso, Pratofontana;
- Zona Ovest: Pieve, Carrozzone, Foscato, Roncocesi, Cella;
- Zona Est: Ospizio – via Turri, Villaggio Stranieri, Gavasseto.

**L'UNIONE SARDA .it**

## **Over 50 Msp, la Johannes conferma la leadership**

I tornei Uisp riprendono nel prossimo weekend con il programma dell'ottava giornata

Sono quattro le gare rinviate delle diciotto complessive, nelle tre categorie dell'Msp: Maccioni Marmi-SI. TI Carbonia, Moniaflor-Car Refinish, Campagnola-Pol.Sestu e Tielle Costruzioni-Johannes. A queste si aggiunge anche una gara sospesa (Gedi- Nuraghe).

### **Testa a testa**

Nel torneo Over 50 la Johannes si conferma leader battendo nettamente gli Amatori 4 Mori. Seguono la scia gli Ultimi (1-0 sugli Ingegneri), e perde terreno la Frassinetti Elmas sconfitta dalla Gennarelli (2-0).

### **Uisp in stand-by**

I tornei Uisp riprendono nel prossimo weekend con il programma dell'ottava giornata di andata per le categorie Open e Over.

*Alessandro Zucca*